

IL MURO TRASPARENTE



Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia
Teatro Stabile di Verona

presentano

IL MURO TRASPARENTE

Delirio di un tennista sentimentale

con **Paolo Valerio**

a cura di **Monica Codena, Marco Ongaro**
e **Paolo Valerio**

scena di **Antonio Panzuto**

disegno luci **Marco Spagnoli**

progetto fonico **Nicola Fasoli**



— Lo spettacolo —

Il muro trasparente. Delirio di un tennista sentimentale è uno spettacolo molto particolare: sul palcoscenico c'è solo Max, il protagonista, interpretato da Paolo Valerio. Max affronta la crisi della sua vita come ha sempre fatto: giocando a tennis. Si misura con la passione del tennis e la passione amorosa. Gioca, pensa, racconta, si dibatte. Emergono emozioni e ossessioni. Momenti di silenzio si alternano a urli di sfida, quasi disperati, di un uomo alle prese con gerarchie di sentimenti che si travasano l'uno nell'altro. Le soluzioni si fanno problemi, l'agonismo dell'innamoramento trascolora nella rivalità tra solitudine e vita. Avrà il fiato necessario per portare a termine la partita? Max scandisce il suo sfogo palleggiando quasi mille volte... contro il pubblico. Che però osserva protetto da un muro trasparente, un muro di plexiglas.

Ecco l'altro elemento curioso dello spettacolo. Se il dibattito sulla "quarta parete" ha animato una parte importante della storia del teatro, qui la quarta parete è tangibile e, in tempi di pandemia, si ammanta di ulteriori significati: divide e protegge, inquieta e rassicura, stupisce pur essendo stato il "muro" con cui più spesso ci siamo rapportati negli ultimi mesi... Un muro trasparente campeggerà sul boccascena del teatro in occasione di questo anelato ritorno in sala, dopo tanti mesi di sospensione di attività "in presenza": difenderà dai potenti servizi di Max, ma non dalla corrente di emozioni che finalmente scorreranno fra l'attore e la platea.

— Sulla stampa —

«In scena questo monologo viene recitato da Paolo Valerio, campione di tennis come il personaggio che interpreta. con grande bravura e controllata energia riesce a entrare in perfetta sintonia recitativa con quegli 897 palleggi che fanno da commento, cornice sonora, corrispondenza emotiva al procedere della vicenda, dando ai due linguaggi, quello teatrale e quello sportivo, una verità scenicamente inscindibile. (...) si riescono a cogliere le parole, i respiri, la rabbia, la fredda disperazione di un uomo giunto al termine della sua partita con la vita, resa dal regista - protagonista con malinconico distacco, con consapevole, bene amministrata lucidità emotiva, senza il minimo affanno».

Hystrio



È online il nostro nuovo sito

ERTFVG.IT

Seguici sui canali social



ERTFVG

Inquadra con il telefono
il QR code per iscriverti
alla newsletter



Info
biglietteria@ertfvg.it
T 0432 224211